


## Rassegna Stampa – 25 giugno 2019

Testata	Data
	<b>21 giugno 2019</b>
<p><b>DL CALABRIA: DE MATTEIS(SMI), E' PROVVEDIMENTO IMPORTANTE "MISURA POTRA' SERVIRE SANARE CRISI SISTEMA SANITARIO REGIONALE"</b></p> <p>(ANSA) - CATANZARO, 21 GIU - "Il Decreto Calabria e' un provvedimento importante per la sanita' calabrese". A sostenerlo, in una nota, e' Cosmo De Matteis, presidente nazionale emerito del Sindacato medici italiani. "Questa misura - prosegue De Matteis - potra' servire a sanare il Servizio sanitario calabrese che e' da troppo tempo in crisi. Si estende, infatti, alle aziende sanitarie della Regione la disciplina prevista per gli enti locali in tema di dissesto; finalmente si potra' fare chiarezza sulla cattiva gestione in sanita' di questi anni. La Regione Calabria, e' tra le regioni in piano di rientro e registra il valore piu' basso nel livello di soddisfazione dei Lea, con un punteggio, pari a 136 che risulta sotto gravemente la soglia minima di adempienza (160). Siamo davanti anche dati negativi in riferimento al Programma nazionale di valutazione degli esiti che misura l'efficacia degli interventi clinici: tale situazione alimenta il fenomeno della mobilita' sanitaria e tanti cittadini calabresi si vanno a curare fuori regione". A giudizio di De Matteis "il Decreto Calabria non si occupa solo di rilanciare le cure nella regione, ma contiene altre numerose norme. All'interno del decreto, infatti, e' previsto l'accesso con graduatoria riservata ai medici che, risultati idonei al concorso per l'ammissione al Corso Specifico di Formazione in Medicina Generale (Cfsmg), non siano stati vincitori di borsa. Requisito essenziale per accedere alla graduatoria riservata, inoltre, e' anche l'aver prestato servizio nell'ambito delle funzioni convenzionali previste da ACN per almeno 24 mesi, anche non continuativi". "Il Sindacato Medici Italiani - sottolinea ancora il presidente emerito dello Smi - sostiene con tutte le sue forze una sanita' pubblica accessibile ed efficiente per tutti i cittadini, da Nord a Sud del Paese e per tutti i calabresi; questo decreto potra' contribuire a tale scopo".(ANSA).</p>	

Testata	Data
 The logo for 'IL DISPACCIO' features the word 'IL' in a small, black, sans-serif font. The letter 'D' is significantly larger, rendered in a bold, red, 3D-style font with a metallic texture. To the right of the 'D', the word 'DISPACCIO' is written in a large, black, 3D-style font with a metallic texture, matching the 'D'.	<b>21 giugno 2019</b>
<p><b>DL CALABRIA, DE MATTEIS (SMI): "PROVVEDIMENTO IMPORTANTE"</b></p> <p>"Il Decreto Calabria e' un provvedimento importante per la sanita' calabrese". A sostenerlo, in una nota, e' Cosmo De Matteis, presidente nazionale emerito del Sindacato medici italiani.</p> <p>"Questa misura - prosegue De Matteis - potra' servire a sanare il Servizio sanitario calabrese che e' da troppo tempo in crisi. Si estende, infatti, alle aziende sanitarie della Regione la disciplina prevista per gli enti locali in tema di dissesto; finalmente si potra' fare chiarezza sulla cattiva gestione in sanita' di questi anni. La Regione Calabria, e' tra le regioni in piano di rientro e registra il valore piu' basso nel livello di soddisfazione dei Lea, con un punteggio, pari a 136 che risulta sotto gravemente la soglia minima di adempienza (160). Siamo davanti anche dati negativi in riferimento al Programma nazionale di valutazione degli esiti che misura l'efficacia degli interventi clinici: tale situazione alimenta il fenomeno della mobilita' sanitaria e tanti cittadini calabresi si vanno a curare fuori regione". A giudizio di De Matteis "il Decreto Calabria non si occupa solo di rilanciare le cure nella regione, ma contiene altre numerose norme. All'interno del decreto, infatti, e' previsto l'accesso con graduatoria riservata ai medici che, risultati idonei al concorso per l'ammissione al Corso Specifico di Formazione in Medicina Generale (Cfsmg), non siano stati vincitori di borsa. Requisito essenziale per accedere alla graduatoria riservata, inoltre, e' anche l'aver prestato servizio nell'ambito delle funzioni convenzionali previste da ACN per almeno 24 mesi, anche non continuativi". "Il Sindacato Medici Italiani - sottolinea ancora il presidente emerito dello Smi - sostiene con tutte le sue forze una sanita' pubblica accessibile ed efficiente per tutti i cittadini, da Nord a Sud del Paese e per tutti i calabresi; questo decreto potra' contribuire a tale scopo".</p>	

Testata	Data
	<p><b>21 giugno 2019</b></p>
<p><b>DECRETO CALABRIA, COSMO DE MATTEIS: UN PROVVEDIMENTO IMPORTANTE PER LA SANITÀ CALABRESE</b></p> <p>Il Decreto Calabria è un provvedimento importante per la sanità calabrese&gt; ha dichiarato Cosmo De Matteis, Presidente Nazionale Emerito dello SMI&gt;.</p> <p>&lt; Questa misura potrà servire a sanare il Servizio sanitario calabrese che è da troppo tempo in crisi. Si estende, infatti, alle aziende sanitarie della Regione Calabria la disciplina prevista per gli enti locali in tema di dissesto; finalmente si potrà fare chiarezza sulla cattiva gestione in sanità di questi anni&gt;.</p> <p>&lt;La Regione Calabria, è tra le regioni in piano di rientro e registra il valore più basso nel livello di soddisfacimento dei LEA, con un punteggio, pari a 136 che risulta sotto gravemente la soglia minima di adempienza (160). Siamo davanti anche dati negativi in riferimento al Programma nazionale di valutazione degli esiti che misura l'efficacia degli interventi clinici: tale situazione alimenta il fenomeno della mobilità sanitaria e tanti cittadini calabresi si vanno a curare fuori regione&gt; continua Cosmo De Matteis.</p> <p>&lt;Il Decreto Calabria non si occupa solo di rilanciare le cure nella regione, ma contiene altre numerose norme. All'interno del decreto, infatti, è previsto l'accesso con graduatoria riservata ai medici che, risultati idonei al concorso per l'ammissione al Corso Specifico di Formazione in Medicina Generale (CFSMG), non siano stati vincitori di borsa. Requisito essenziale per accedere alla graduatoria riservata, inoltre, è anche l'aver prestato servizio nell'ambito delle funzioni convenzionali previste da ACN per almeno 24 mesi, anche non continuativi&gt;.</p> <p>&lt;Il Sindacato Medici Italiani sostiene con tutte le sue forze una sanità pubblica accessibile ed efficiente per tutti i cittadini, da Nord a Sud del Paese e per tutti i calabresi; questo decreto potrà contribuire a tale scopo&gt; conclude De Matteis.</p>	

Testata	Data
	<p><b>24 giugno 2019</b></p>

### LO SMI SUL DECRETO CALABRIA

“La rilevazione dell’effettivo stato di carenza da parte delle Regioni, al fine di una puntuale programmazione e un preciso calcolo del numero di medici che potranno accedere al percorso formativo”.

“All’interno del decreto è previsto l’accesso con graduatoria riservata ai medici che, risultati idonei al concorso per l’ammissione al Corso Specifico di Formazione in Medicina Generale (Cfsmg), non siano stati vincitori di borsa. Requisito essenziale per accedere alla graduatoria riservata, inoltre, è anche l’aver prestato servizio nell’ambito delle funzioni convenzionali previste da Acn per almeno 24 mesi, anche non continuativi.

Se è vero, però, che tale provvedimento garantisce l’erogazione di un Lea come l’assistenza primaria e al contempo permette a migliaia di medici che da anni lavorano all’interno del Ssn senza alcuna tutela di avere una prospettiva di futuro, è vero anche che il Decreto appare paradossalmente svantaggioso per chi frequenta o ha frequentato il corso dopo aver vinto regolarmente un concorso questa la dichiarazione di Delia Epifani Responsabile Nazionale Smi formazione e prospettive.

Il Decreto porterà alla creazione di due gruppi di medici in formazione aggiunge Epifani: medici vincitori di concorso e di borsa e medici idonei non vincitori di borsa. La borsa non porta con sé solo circa 900 € al mese, ma costringe i medici che la vincono a sottostare ad una serie di incompatibilità che ne proibiscono l’attività libero professionale. E’ evidente, invece, che chi non è vincitore di borsa non ha alcuna limitazione a potenziali introiti. In questo contesto, quindi, la libera concorrenza e la meritocrazia appaiono completamente ignorate.

Si prevede come requisito essenziale di accesso alla graduatoria riservata dei titoli di servizio pari a 24 mesi, che, al momento dell’inserimento nella Graduatoria Regionale per la Medicina Generale, saranno conteggiati in termini di punteggio come da Acn. Quindi, a parità di Diploma Specifico di Formazione, i medici che avranno avuto accesso al corso per aver ottenuto un punteggio più alto alla graduatoria di merito saranno inevitabilmente superati da chi, pur avendo avuto l’onere di sostenere il Ssn in un contesto di crisi, ha comunque ottenuto ad un concorso un punteggio inferiore. Anche in questo contesto, la meritocrazia appare completamente ignorata, perché, semplicemente, non valutata.

<Si quantifica, inoltre un budget a disposizione per l’organizzazione del percorso formativo per i medici in sovrannumero, ma non è ancora chiaro quali siano le reali esigenze delle singole Regioni e, in particolare, quanti medici per Regione siano necessari.>

<Per il Corso Specifico di Formazione in Medicina Generale non si parla ancora di valutazione della qualità del Corso e delle competenze che i medici in formazione devono raggiungere. Ma qualcosa si muove nel Paese; come la notizia recente circa la stesura, fortemente voluta e coordinata dal Movimento Giotto, della bozza del primo Core Curriculum italiano della Medicina Generale. Il Core Curriculum, risulterebbe un valido strumento per uniformare gli standard formativi minimi su tutto il territorio e tendere ad una più ampia visione del ruolo stesso di Medico di Medicina Generale, anche in un’ottica di omologazione agli standard europei.>

Il Sindacato Medici Italiani, continua Epifani, nel rispetto e nella tutela dei medici iscritti al Cfsmg e dei medici nel limbo formativo, secondo i principi della meritocrazia e nelle more dell’istituzione della Scuola di Specializzazione in Medicina Generale, propone l’eliminazione di ogni incompatibilità tra il Cfsmg e l’attività lavorativa libero-professionale per tutti i medici iscritti al corso, prescindendo dalla borsa di studio, ove l’attività libero-professionale sia compatibile con gli orari di svolgimento del corso anche prevedendo programmi formativi part-time.

L’esclusione di 24 mesi di titoli di servizio ai fini del calcolo del punteggio per l’inserimento in Graduatoria Regionale per la Medicina Generale esclusivamente per i medici che avranno intrapreso il percorso formativo in Medicina Generale tramite la graduatoria dedicata prevista dal Decreto Calabria.

La rilevazione dell'effettivo stato di carenza da parte delle Regioni, al fine di una puntuale programmazione e un preciso calcolo del numero di medici che potranno accedere al Cfsmg – conclude Delia Epifani – L'introduzione della verifica delle competenze acquisite durante il Corso, tramite l'adozione del Core Curriculum della Medicina Generale. E' questa, secondo la mia parte sindacale la riforma strutturale per la formazione dei giovani medici del nostro Paese".

## Una nuova fumata nera dopo il vertice dei giorni scorsi all'Asp coi responsabili dei dipartimenti ospedalieri e i direttori sanitari

Francesco Maria Storino

### PAOLA

Dopo la sospensione degli interventi ordinari negli ospedali spoke Paola-Cetraro potrebbe giungere giorno 1 luglio lo stop alle prestazioni aggiuntive degli anestesisti.

Tradotto significa che rischia di saltare anche le operazioni urgenti.

Una nuova fumata nera dopo il vertice dei giorni scorsi all'Asp di Cosenza al quale hanno preso parte i responsabili a vario titolo dei dipartimenti ospedalieri e i direttori sanitari dei due presidi.

Una crisi senza fine che rischia di mettere in ginocchio il sistema sanitario provinciale. Una crisi che investe non soltanto i camici bianchi della rianimazione-anestesia ma un po' tutti i reparti. E se da un lato ci sono proposte dei direttori sanitari di creare due poli chirurgici uno a Paola l'altro a Cetraro, per garantire interventi di ortopedia al "San Francesco" e di chirurgia al "Giannino Iannelli" dall'altro ci sono i direttori dei di-

partimenti che chiedono l'attuazione del piano Scura e del decreto numero 64.

Solo un polo chirurgico a Paola. Servirebbero almeno altri quattro anestesisti. Tutto questo anche in considerazione delle prossime ferie del personale. Ci sarebbe stato forse il tempo per prendere i dovuti accorgimenti. Senza le prestazioni aggiuntive ad oggi non si possono coprire i turni.

E così anche gli Ospedali rischiano di chiudere per "ferie". I camici bianchi sono stanchi, per Hanno chiesto almeno da un anno all'Asp di trovare una via d'uscita.

Soluzioni? Ancora nessuna. Un campanello di allarme da non sottovalutare considerata l'affluenza estiva che a breve interesserà i nostri centri costieri.

Spiragli positivi giungono comunque dal decreto Calabria. Cosmo De Matteis presidente emerito del sindacato medici italiani spiega come oggi si registri il valore più basso nel livello di soddisfazione dei Lea. Siamo sotto la soglia minima.

### La misura è colma

● L'atavica carenza di camici bianchi aveva portato a garantire dallo scorso mese di maggio soltanto gli interventi urgenti nello spoke Paola-Cetraro. Il nuovo vertice per cercare di superare il deficit dell'organico ha portato alla luce nuove problematiche. I camici bianchi della rianimazione-anestesia sono adesso in procinto di non coprire con gli straordinari alle cosiddette prestazioni aggiuntive. Al momento starebbero rinunciando a ferie, permessi e giorni di riposo per far funzionare il sistema sanitario del Tirreno cosentino. Sacrifici che a lungo andare si stanno ripercuotendo sugli stessi in termini di salute. La misura però è colma. Se sopraggiungerà il nuovo stop sarebbe inevitabile il trasferimento delle operazioni in altri Ospedali.

«Si registrano, inoltre – spiega De Matteis – anche dati negativi in riferimento al programma nazionale di valutazione degli esiti che misura l'efficacia degli interventi clinici. Tali dati alimentano il fenomeno della mobilità sanitaria: tanti cittadini calabresi vanno a curarsi fuori regione».

Con il decreto Calabria anche il Tirreno cosentino potrebbe trarne giovamento. «Esso non si occupa solo di rilanciare le cure. All'interno del decreto, infatti, è previsto l'accesso con graduatoria riservata ai medici che, risultati idonei al concorso per l'ammissione al corso specifico di formazione in medicina generale (Cfsmg), non siano stati vincitori di borsa. Requisito essenziale per accedere alla graduatoria riservata, inoltre, è anche l'aver prestato servizio nell'ambito delle funzioni convenzionali previste da Acn per almeno 24 mesi».

Lo Smi reperisce la misura come incoraggiante per il futuro. Anche in considerazione delle carenze che si registrano in particolare nei pronto soccorso e in medicina.